

LA SITUAZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA VENUTASI A CREARE NEI DUE MASSIMI ENTI ELETTIVI IRPINI DOPO IL CONFRONTO TRA I RESPONSABILI DELLE SEGRETERIE

Comune verso il tripartito, Provincia verso la crisi



Avellino, Palazzo Urciuli, sede dell'Amministrazione Provinciale

AVELLINO - Comune e provincia sono cantieri e laboratori politici particolarmente fervidi.

La primavera tarda a venire e il futuro dei massimi enti elettivi è nebbioso come i cieli di queste settimane quiescenti.

Al Comune di Avellino, in verità, tutto sembrava già concluso. Tutto sembrava già pronto per la metamorfosi del bicchiere in fiore.

Il calidoscopio politico non aveva incontrato grosse difficoltà a selezionare dall'iride il colore nuovo destinato a dare smalto all'azione amministrativa di palazzo De Peruta.

Tutto sembrava pronto. Il Partito Liberale aveva anche indicato in Ciro Capossela l'assessore che sarebbe entrato nella giunta.

Poi il maleore che ha colpito Antonio Santoro, vicesindaco socialdemocratico (al quale auguriamo un immediato rientro nei ranghi in piena efficienza), ha costretto i partiti a segnare il passo.

È solo questione di giorni, comunque.

Il tripartito sostituirà il bipartito e tutto lascia prevedere che la nuova giunta debba durare a lungo.

La DC apporiferà del rimpianto per attuare l'annunciata staffetta che riguarderà la maggior parte dei suoi assessori.

IL FINANZIAMENTO DISPOSTO DAL MINISTRO FACCHIANO

Stanziati circa 10 miliardi per l'emergenza idrica

AVELLINO - Presto sarà risolto il problema "acqua" in alcuni Comuni della Provincia di Avellino. Difatti, grazie ad un finanziamento di 9 miliardi e 574 milioni, disposto con ordinanza n° 2317 del 9 marzo del Ministro per il coordinamento della protezione civile, Facchiano, saranno realizzati, nei Comuni di Cervinara, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Rotondi, S. Martino Valle Caudina, Marzano di Nola, Pago del Vallo di Lauro, Moschiano, nuovi pozzi per aumentare la dotazione idrica. L'Ente che si occuperà della gestione dei detti finanziamenti è il Consorzio Idrico Interprovinciale "Alto Calore" (alla ribalta della cronaca dopo l'arresto per tangenti del Presidente Russo, e del direttore Montano) che realizzerà nei suddetti Comuni tutti gli interventi necessari a scongiurare le emergenze idriche che, specialmente nel periodo estivo, affliggono le popolazioni interessate.

D'altro canto, difatti, il finanziamento è stato concesso proprio per soddisfare le richieste del Consorzio Idrico Interprovinciale Alto Calore di Avellino che si era fatto carico della realizzazione di un progetto teso al potenziamento delle risorse idriche disponibili nelle Province di Avellino e Benevento e che si è sempre occupato della realizzazione di lavori che possano ottimizzare la gestione idrica nei comuni interessati.

Nicola Longobardi

Ci sarà un ampio avvicendamento, anche se rimarrà fermo qualche caposaldo importante per ragioni di ordine tecnico.

Alla Provincia, intanto, le cose sono andate avanti in maniera molto caotica. Ad aprile le ostilità era stato

il consigliere repubblicano Antonino Picariello, il quale aveva dichiarato di ritenere definitivamente chiusa l'espansione della giunta a sei.

Polemico era stato anche il consigliere di Rifondazione, Tutto sembrava ingarbugliarsi soprattutto per le questioni connesse con le indagini

ni della Procura.

Una volta stabilito che chi era stato raggiunto da avviso di garanzia non potesse entrare in giunta, rimanevano in piedi grossi problemi di ordine pratico, relativi alle rappresentanze stesse dei partiti che, in vario modo, contribuivano alla formazione della maggioranza.

Nell'ultimo consiglio provinciale tutto poteva accadere e invece nulla è accaduto.

Il buon Valerio Capone ha potuto affrontare a risolvere alcune questioni relative all'edilizia scolastica. Ma alla crisi si è giunti egualmente a metà settimana. In un suo documento, infatti, il rappresentante di Rifondazione comunista, Rocco Pignatelli, ha chiesto di fronte al venir meno della maggioranza, lo scioglimento del Consiglio. Immediata la risposta del Presidente Capone e dei componenti della giunta, che, in un comunicato hanno definito «non più rinviabili le dimissioni, che per senso di responsabilità non vengono formalizzate immediatamente, ma rimesse ai gruppi consiliari». Crisi, dunque, virtualmente aperta.

Per quanto riguarda l'attiv-

g. p.

Continua in terza pagina

NEL CORSO DI UNA SOLENNE CERIMONIA AL DUOMO

Una grande folla ha accolto il nuovo vescovo di Avellino

AVELLINO - Il nuovo vescovo di Avellino, monsignor Antonio Forte, si è insediato nella sua diocesi nel corso di una solenne cerimonia svoltasi sabato scorso nel Duomo di Avellino alla presenza di una folla immensa di fedeli e delle maggiori autorità cittadine.

Monsignor Forte, 65 anni, francescano, originario di Polla, in provincia di Salerno, proviene dalla diocesi di Ariano Irpino - così come i suoi predecessori, Pedicini e Venezia - e succede a Monsignor Gerardo Piero, nominato arcivescovo di Salerno. La città di Avellino l'ha subito accolto con grande entusiasmo e fiducia e di questo si è fatto interprete nel suo breve saluto al sindaco Romano.

A Monsignor Forte, che viene a reggere le sorti della diocesi avellinese in un periodo particolarmente difficile della ricostruzione, formuliamo, a nome del nostro giornale, gli auguri di buon lavoro.



Monsignor Forte ricevuto da Sua Santità

SECONDO UNA MAPPA DELLE INSOLVENZE TRACCIATA DAL SOLE 24 ORE

Gli irpini non pagano le cambiali Sono in forte aumento i protesti

AVELLINO - L'Irpinia è terra di "cattivi pagatori"? Sembrerebbe proprio di sì, a giudicare dalle risultanze di una recente mappa delle insolvenze cambiarie, tracciata dal Sole - 24 Ore. A dire il vero, sul preoccupante fenomeno dell'aumento dei protesti cambiali nella nostra provincia gli abbiamo avuto occasione di intrattenerci su queste colonne. L'analisi dell'autorevole quotidiano economico ci consente, però, di formulare qualche ulteriore comparazione. Diamo spazio alle cifre. In tutta la provincia di Avellino sono stati levati, nel periodo gennaio-settembre 1992, protesti per oltre 112 miliardi di lire. Dividendo tale ammontare per il numero degli abitanti si ricava che la

media pro-capite degli effetti protestati è di 258 mila lire. Con tale cifra, l'Irpinia si colloca all'ottavo posto tra le 95 circoscrizioni italiane. E, non è superfluo sottolineare, a precederla in questa non invidiabile classifica (guidata dalla Capitale con 355 mila lire) ci sono altre tre province campane: Salerno, con 320 mila lire a testa; Caserta, con 311 mila e Napoli con 278 mila lire. Benevento, invece, è abbastanza distante, piazzandosi al 22esimo posto con poco più di 203mila lire. Giusto per stabilire qualche altro confronto, aggiungiamo che le circoscrizioni dove gli impegni vengono onorati con maggiore puntualità sono, nell'ordine, Belluno, Sondrio e Bolzano; lì, infatti, l'ammontare di protesti è nettamente al di

sotto delle 50 mila lire pro-capite. Il Sole - 24 Ore, oltre ad effettuare il rapporto protesti-abitanti, ha calcolato anche un altro parametro: media delle cambiali protestate per ciascuna impresa operante sul territorio provinciale. La mappa delle province dei "cattivi pagatori" cambia, ma non di molto. Il primato resta a Roma con oltre 7.300.000 lire per impresa. Avellino perde un paio di posizioni piazzandosi al decimo posto con circa 4.800.000 lire per impresa. In coda si incontrano le stesse province della media dei protesti per abitante, province dove si raggiungono valori di circa dieci volte inferiori a quelli segnati nella nostra circoscrizione.

Antonio Carrino

FEDELE VALENTINO COSTRETTO A LASCIARE DOPO POCO MENO DI UN MESE

È subito rottura tra le nuove leve Si dimette il delegato dei giovani Dc

AVELLINO - Erano occorsi quattro anni per rinnovare il vertice del Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana irpina, ma sono bastati venti giorni per azzerare di nuovo la situazione. Meno di un mese fa, infatti, dopo quattro anni dall'ultimo congresso provinciale, si era svolta una assemblea dei dirigenti giovanili democristiani, per rinnovare i propri organismi provinciali, in attesa che partisse la campagna di adesioni al

giovanile e fosse poi possibile procedere ad un vero e proprio congresso rinnovatore. Era stato così "eletto" il nuovo comitato provinciale del giovanile e indicato il nuovo delegato di Avellino. Dopo tre settimane 16 dei 27 componenti del comitato provinciale hanno diffuso un documento di sfiducia nei confronti di Fedele Valentino, che si è dimesso. Il delegato giovanile è espressione della sinistra di base. A orientarlo ver-

so le dimissioni probabilmente è anche il fatto che la metà dei firmatari del documento di sfiducia appartiene alla stessa area politica della sinistra di base. Non solo, ma i basisti che lo hanno sfiduciato, hanno contestato al delegato giovanile di essere "omologo" alla segreteria provinciale, che è retta dal leader basista Gargani.

Continua in terza pagina

CONVEGNO AD AVELLINO COL MINISTRO CONSO SULLA QUESTIONE CARCERARIA

Sarà intitolato a Pasquale Campanello il supercarcere di Bellizzi Irpino

AVELLINO - La questione-carceri ritorna oggi d'attualità. Ritorna d'attualità nella nostra terra, insanguinata lo scorso febbraio da un coraggioso rappresentante della polizia penitenziaria, Pasquale Campanello, 33 anni, avellinese, staffuociale della polizia penitenziaria, fu ucciso da un commando camorristico, il gotha della delinquenza napoletana, a cui Campanello non concedeva favori nel carcere di Pog-

gioleare, decise la sua eliminazione. Per non dimenticare Campanello, oggi un comitato di avellinesi avanza una originale proposta al ministro della Grazia e Giustizia, Giovanni Conso, e al Direttore degli Istituti di Prevenzione e Pena, Nicolò Amato. La proposta è quella di intitolare al povero Campanello il supercarcere di Bellizzi Irpino. L'occasione per avanzare ufficialmente la proposta è appunto offer-

ta dall'appuntamento odierno al centro sociale.

La Uil-Penitenziari ha pensato di radunare Ministro, Direttore Generale delle carceri ed altre illustri personalità per dibattere della drammatica situazione negli istituti carcerari del nostro paese.

Il tema, poi, è particolarmente attinente alle difficoltà che, ogni

Aldo Balestra

Continua in terza pagina

UNA SERIE DI PROPOSTE PER TENTARE DI DARE ORIENTAMENTO AD UN SETTORE CHE DA SEMPRE HA CREATO NON POCHE GRATTACAPI AGLI AMMINISTRATORI

Pronto un piano del sindacato per il decollo dei trasporti pubblici

AVELLINO - Quello del trasporto urbano pubblico rimane uno dei grandi problemi irrisolti in città. Il sindacato unitario ha già sottolineato più volte la necessità di interventi risolutivi attraverso la creazione di un organismo unico di gestione delle linee urbane ed extraurbane. Il rinnovo delle canche all'azienda per i trasporti urbani, avvenuta qualche settimana scorsa, rappresenta una prima segnale della volontà di cambiamento di rotta in questo settore.

Ma altre iniziative di protesta da parte del sindacato, all'inizio del mese di aprile, hanno dimostrato come è necessario intervenire non con i parrucchi caldi ma con decisioni precise, rapide e mirate.

"Uno degli obiettivi che ci poniamo - dice Pietro Mitrone della CGIL - è quello di raggiungere l'interazione funzionale tra i trasporti su ferro e su gomma in città. La nostra proposta potrà sembrare provocatoria, quanto sostanziosa - che la ferrovia deve arrivare fino al centro cittadino, seguendo la direttrice del torrente Fiumelle, ma si tratta di un'idea non nuova, visto che le Ferrovie, proprio sulle sponde del torrente, posse-

I prodotti dell'artigianato alle expo di Torino e Bari

AVELLINO - L'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, per delega dell'Assessorato Regionale per il Turismo, curerà gli adempimenti organizzativi per la partecipazione della Campania all'Esposizione di Torino in programma dal 27 marzo al 4 aprile ed all'Esposizione di Bari - Fiera del Levante previsto nello stesso periodo. Le Esposizioni turistiche, tra le maggiori che si svolgono in Italia, sono per gli operatori del settore importanti appuntamenti per presentare offerte di soggiorno e vacanze in Campania. L'Esposizione di Torino continua ad essere un punto di riferimento annuale per programmare il turismo estivo, le vacanze in periodi di bassa stagione e di fine settimana, rappresentando, nel contempo, una buona occasione per conoscere attività nuove, con la possibilità di far raffronti e realizzare migliori condizioni nella scelta della vacanza e dell'impiego del tempo libero. L'Esposizione di Bari ospiterà, come di consueto, le sezioni espositive del turismo tradizionale, termale, congressuale, dell'Artigianato.

Collettivo primario del Salsitello quello di consentire alle Aziende che operano nel settore, una sezione diretta di promozione e di commercializzazione dei servizi turistici, in previsione di una prevedibile espansione del turismo interno italiano.

deviano un diritto di servizio". Il treno in città, magari non arriverà tanto facilmente, ma il ripristino della linea Fiumellara o la creazione di un ramo veloce che colleghi la costruzione autostrada e la stazione ferroviaria di Avellino, è certo un progetto possibile per il capoluogo.

progetto di intermodalità dei trasporti che dovrà essere attuato prima di giungere ai livelli di guardia di altre città italiane, si batte il sindacato unitario.

"Anche le zone dell'Alta Irpinia potrebbero essere ben collegate dal trasporto ferroviario - chiarisce Mitrone - Ma una politica affidata ai grandi appaltatori di Stato ha cementificato la provincia dimenticandosi dell'antico mezzo di trasporto. Ora si parla di soppressione della linea ferroviaria per l'Alta Irpinia. Un vero scandalo visto che essa rimane ancora efficiente e, adeguatamente sistemata, potrà diventare direttrice per il trasporto merci per le aree industriali".

E' la dimostrazione della schizofrenia di alcune amministrazioni di grandi enti, mentre da una parte si torna a parlare di tagli sulle ferrovie ipere, dall'altra si inaugurano nuovi tracciati, come quello, potenziato e reso efficiente, che collega il nucleo industriale di San Mango ad Avellino; in quell'area industriale il treno porta la materia prima e il prodotto finito. Sarà possibile ripetere l'esperienza su scala più vasta in provincia?

Gianli Colucci

Ancora penalizzata la Valle dell'Ufita

VALLE UFITA - Sulla Valle dell'Ufita, gravata un mistero che si potrebbe definire "mistero viano", un intreccio millenario di storie di strade che probabilmente intraverano e di strade mancate. Una serie di vicende lunghe e complicate che si ripropongono ogni tanto con le stesse caratteristiche da far pensare quasi ad un sortilegio.

Il mistero principale è quello della regina viaria, la via Appia, che probabilmente nel tratto Acquamare - Venosa, ancora ufficialmente sconosciuta, attraversava proprio la Valle dell'Ufita, la cui importanza sul piano delle comunicazioni non dovrebbe sfuggire agli ingegneri romani, gli all'efficacia e sicuramente poco interessati alla revisione dei prezzi. E proprio il mistero di questa strada sembra gravare sulle vicende viarie successive della Valle Ufita facendo quasi fonte di una sentenza per la quale nessuna altra strada, sempre in predetto di attraversarla, l'avrebbe poi effettivamente attraversata. Il primo progetto conosciuto di costruzione di una strada moderna nella Valle dell'Ufita (una ferrovia) risale al tempo dei Borboni (1846). In quella circostanza gli ingegneri borbonici non ebbero difficoltà a affermare che "un ingegnere dello Stato l'avrebbe percorsa fino al suo termine... se qualche avesse fatto intendere al Ministro dei Lavori Pubblici che la più bassa depressione dell'Appennino nella regione, s'innalza al nord della Valle dell'Ufita, e che in quel punto le Valli Tirreniche e le Adriatiche, col Gallegio confluiscono nel Carapello, si avvicino meglio di altre alla stessa altezza e si avvicino con leggera pendenza".

(Giulio Melisurgo riportato in "Una linea ferroviaria mai costruita" di G. V. Palmone, Vicini di. 33). Probabilmente la strada ferrata sarebbe passata nella Valle dell'Ufita. La lotta per la realizzazione di una linea ferroviaria in quel tratto da parte di

amministrazioni e potentati vari durerà per decenni. Attraverso l'unità d'Italia fino alla prima guerra mondiale, quando cessava definitivamente.

Di una strada nella Valle dell'Ufita si tornerà a parlare negli anni sessanta con la costruzione del tratto autostradale Napoli-Bari. Erano anni in cui si parlava anche di "assi di sviluppo", delle strade come mezzi di diffusione di sviluppo economico. A maggior ragione perché il tratto Girotta-Candelara poteva opportunamente passare nella Valle dell'Ufita, avrebbe servito una popolazione molto più numerosa di quella che attualmente si prova dello stesso tratto e avrebbe portato sviluppo in una zona tradizionalmente povera.

Anche allora invece si preferì far compiere all'autostrada un complicato giro a nord della montagna di Treviso, nella valle del Fiumellara, cioè in un deserto (tabiatico, si ritiene), con costi probabilmente più alti essendo stato necessario un traliccio. L'ultima vicenda viaria è dei nostri giorni e riguarda il tratto sostanzialmente Girotta-Lioni del più lungo tratto Benevento-Corchiano, un asse viario molto importante che consente di raggiungere la Salerno-Reggio evitando un lungo giro e rompendo l'isolamento di molte aree interne. Il predetto di "ospitare" il tratto, anche questa volta, la valle dell'Ufita. Si parlava per giunta di un traliccio sotto il comune di Salsitello di Corchiano. E invece anche questa volta si è preferita una zona dove, la valle del Calore che, tra l'altro, confonde alla Valle Ufita il passaggio della via Appia. Insomma siamo dove siamo.

In tutti queste vicende di strade mancate coloro che pensano che probabilmente in fin dei conti è meglio così?

Bruno Salvatore

CONVEGNO A MIRABELLA NELL'AMBITO DEL «PROGETTO DI EDUCAZIONE ALLA SALUTE»

Il ruolo della scuola per educare a combattere i pericoli di fumo

MIRABELLA ECLANO - I danni provocati dall'organismo del tabagismo (assunzione abituatoria e prolungata di tabacco e nicotina) sono di gran lunga superiori a quelli della droga e dell'alcol. E' quanto è emerso dall'incontro-dibattito tenuto a Mirabella Eclano, nell'ambito del Progetto di Educazione alla Salute.

Il convegno è stato organizzato e presieduto dalla guida del presidio prof. Pasquale Martiniello, il coordinatore, prof. Osvaldo De Pietro, Ordinario di medicina legale e delle assicurazioni presso la Università di Napoli, e il relatore prof. Antonello Cricio, farmacologo e tossicologo presso la facoltà di medicina dell'ateneo napoletano, hanno dimostrato con puntigliosa scientificità come il tabagismo compromette irrimediabilmente il sistema nervoso, cardiovascolare e respiratorio. Il tabacco colpisce quasi tutti gli organi dell'uomo in maniera generalizzata provocando eccitabilità, insonnia, anemia, insufficienza coronarica, rinite, tracheite, bronchite, diarrea, gengivite.

I morti per tabacco sono migliaia e il tabagismo ha una strettissima relazione con i tumori. Il tasso di mortalità per tumore su centomila è di 95,2 per quelli che fumano 10 sigarette al giorno, di 197,6 per quelli che fumano dalle 10 alle 20 sigarette, di 229,2 per quelli che ne fumano 40. Oltre il tumore, il tabagismo

provoca decessi anche per altre malattie respiratorie. Il tasso di mortalità su centomila per questo verso, è di 51 per quelli che fumano da 1 a 14 sigarette al giorno, di 78 per quelli che ne fumano dalle 15 alle 24 e di 114 per quelli che ne fumano più di 25. Danni gravissimi vengono provocati anche alla sfera sessuale. Le donne fumatrici vanno incontro a disfunzioni ormonali, per esse risulta gravemente compromessa la gravidanza, con effetti deleteri sul feto.

Agli uomini il fumo provoca anomalie nello sperma e compromette di parecchio la fertilità. Al pericolo di malattie sono esposti anche i soggetti passivi, le persone, cioè, che pur non fumando direttamente vivono in ambienti dove si fuma. Tutto questo a fronte di una diffusione del tabacco ancora molto consistente. Nel mondo si coltivano quattro milioni di ettari di terra a tabacco per una produzione di 6,5 milioni di tonnellate.

I fumatori sono al 50 per cento maschi e al 30 per cento femmine.

Cosa fare allora per scongiurare questa vera e propria calamità?

"Prevenire - ha risposto il prof. Cricio - promuovendo la perdita dell'abitudine, per chi già ce l'ha, impedire l'inizio dell'abitudine per chi ancora non ha cominciato. Mobilitare i mass-media, promuovere misure restrittive e contrattare il più possibile

diffrattoriale le persone, dimostrando che il fumo è dannoso e che l'ambiente deve rimanere salubre".

Alla relazione è seguito un interessante dibattito al quale hanno preso parte con competenza docenti e studenti.

Giuseppe D'Orsi, studente del Liceo scientifico, ha presentato una interessantissima ricerca-sondaggio effettuata nella scuola tendente ad appurare il numero dei fumatori e le cause che li hanno spinti verso la prima sigaretta. Per il liceo scientifico sono intervenuti anche Silvia Capobianco e Massimo Lo Pilato. Per il classico hanno preso la parola Gianluca Petrucci, Antonella Balestra e Rosalia Salvatore. A conclusione, ha ripreso la parola il preside Martiniello per ringraziare gli intervenuti e per ribadire l'impegno della sua scuola a essere "faro accademico sulla realtà" e rivolto agli studenti ad essere "protagonisti" della vicenda culturale che li coinvolge.

Il progetto Educazione alla Salute prevede ancora altri incontri per il mese prossimo.

Il 10 aprile si parlerà di alcolismo, il 14 di Aids e malattie infettive.

Gli incontri avverranno nella sala del cinema Carmen di Giambattista Assarini che si è reso disponibile a sponsorizzare le manifestazioni.

Salvatore Salvatore

DIMISSIONARI PRESIDENTE E COMITATO DIRETTIVO DELL'ENTE

Sempre più difficile a gestione de consorzio universitario

AVELLINO - Azzerrato il consorzio universitario irpino, ma non appaiono ancora chiare le sue prospettive future.

Nell'ultima riunione dell'assemblea consortile, infatti, il presidente Cardillo e il comitato direttivo hanno confermato le dimissioni. Ma si ignora ancora come, quando e chi procederà al rinnovo delle cariche. Attualmente, infatti, a far parte del Consorzio sono stati ammessi 23 fra comuni, province e enti privati, ma solo 12 hanno provveduto a nominare i propri rappresentanti.

Nel frattempo è stato approvato il bilancio preventivo per il 1993, con l'unico voto contrario del rappresentante del comune di Avellino. "Non potremo approvare il bilancio quest'anno - un bilancio che non qualificava le spese relative al fitto dei locali, alle competenze del personale distaccato dal comune capoluogo, alla pulizia, all'energia elettrica, ecc. Inoltre, pur avendo ammesso a

far parte del consorzio alcuni enti privati, il bilancio non prevede fra le entrate le relative quote statutarie, mentre il bilancio dei contributi, da parte degli stessi enti privati, del tutto immaginari. Ma soprattutto mi sembra grave il fatto che due terzi dei circa 650 milioni previsti come entrate, non abbiano una precisa destinazione in attesa di essere utilizzati in qualche modo".

Nel frattempo è stata risolta, almeno per il momento, la questione delle aule. I corsi di laurea breve in ingegneria continueranno a svolgersi ad Avellino, presso la Casa della Cultura in Piazza Maggiore. L'amministrazione comunale di Avellino, infatti, ha reperito all'interno dell'edificio, nuovi spazi per ospitare le aule di disegno e il laboratorio di informatica.

Si tratta, chiaramente, di una sistemazione provvisoria. Con il prossimo anno accademico, infatti, raddoppie-

ranno le esigenze e, a pieno regime, triplicheranno, dal momento che il corso di laurea prevede appunto tre anni di corso. Molte le soluzioni definitive prospettate. L'amministrazione provinciale, ad esempio, potrebbe mettere a disposizione una ala dell'istituto per geometri. Ma, fino a questo momento, la Provincia non ha ancora formalizzato la propria adesione al concorso attraverso la nomina del proprio rappresentante.

Neppure, per il momento, appaiono anche le prospettive economiche.

23 sono i soci del consorzio, ma solo 12 hanno nominato i propri rappresentanti, e solo 4 hanno versato la quota associativa.

Come si vede sono molti i problemi sul tappeto e a questa punto è auspicabile un chiarimento puntuale fra gli enti che aderiscono al consorzio, primi fra tutti l'amministrazione provinciale e il comune di Avellino.

RICHIESTO L'INTERVENTO DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA CONTRO EVENTUALI SCHEMI

Ambientalisti mobilitati a Montella contro l'assalto al monte Celica

MONTPELLA - I problemi dell'ambiente e del territorio, nel comprensorio del Terminio-Cerviatto, non hanno data di nascita recente. Già sul turismo e sulla sua organizzazione sui piani di Veriegia e del Terminio, nonché a Laceno, polemiche e proposte sono state sempre all'ordine del giorno. Oggi però Montella è scossa da un altro problema che certamente renderà ancora più calda l'atmosfera politica: il ventilato "assalto" alla montagna della Celica, l'ultimo paradiso vergine ancora rimasto, non contaminato dalla mano dell'uomo e, quindi, dalla speculazione edilizia. Gli ultimi tentativi di aprire una strada di penetrazione e di realizzare un campo-progetti, nonché l'intervento-proposta di revisione dell'acquedotto Alto Calore, destina-

no associazioni ambientaliste locali più o meno perplesse. Nei giorni scorsi la Lega per l'Ambiente di Montella e Rifondazione Comunista hanno stilato documenti roventi, inviato dettagliate denunce all'autorità giudiziaria perché intervenga ad evitare eventuali schemi che si dovessero perpetrare ai danni del monte Celica. Il problema è sentitissimo a Montella, da sempre legata alla sua montagna, diventata un simbolo perenne di bellezza naturale e di inimitabilità.

Rifondazione Comunista si schiera apertamente contro quel progetto di dieci miliardi di lire presentato al Comune di Montella nel gennaio scorso. Chiama a raccolta tutte le forze politiche, sociali, culturali del paese e propone la costituzione di un Comitato di lotta pro-Celica. In tale contesto si inquadra anche una proposta di piattaforma rivendicativa illustrata ampiamente du-

rante un pubblico comizio nella piazza principale del paese.

Molti i problemi sollevati: dalla posta di tubature non adeguate alla portata d'acqua che s'intende captare; i tentativi speculativi che sottintenderebbero l'operazione sulla Celica; l'urgenza d'una ristrutturazione della rete idrica; la necessità di rimpinguare, con una politica seria di salvaguardia, dei sorgenti principali del gruppo, a partire dalla Scorzezza; la situazione catastrofica in cui versa il fiume Galore.

La questione è in continua evoluzione e tiene col fiato sospeso l'intera popolazione montellese. Si scontrano il bisogno urgente d'un rispetto ambientale sottolineato dalle normative vigenti di tutela paesaggistica e il tentativo di un intervento articolato e lento di natura a definire.

Gianli Cianciulli

GEPPY MAFFEI NUOVO PRESIDENTE DEI GIOVANI IMPRENDITORI DELLA NOSTRA PROVINCIA

Più spazio alle piccole e medie imprese per il rilancio dell'economia irpina

AVELLINO - Geppy Maffei è il nuovo presidente del Gruppo giovani imprenditori della provincia di Avellino. Maffei prende il posto di Giovanni Vietri alla guida dell'associazione che riunisce la nuova leva degli imprenditori irpini.

"Abbiamo fra i nostri programmi il rafforzamento di un'azione che già da tempo è stata avviata e che concerne la formazione di quadri e manager dell'industria irpina - dice Maffei - Siamo in un periodo di grave crisi nel settore industriale e il recupero delle capacità di gestione della piccola e media impresa, cioè del tessuto connettivo del comparto produttivo provinciale, è il primo obiettivo che gli industriali irpini dovranno porsi".

Tra le iniziative avviate dal Gruppo giovani imprenditori, la



Geppy Maffei

realizzazione di un programma di formazione per imprenditori e di tutoraggio delle aziende della provincia di Avellino. In particolare, la stessa Unione industriale procederà alla creazione di un supporto

di consulenza per la gestione delle risorse e l'organizzazione interna delle aziende che se faranno richieste. I corsi per quadri ed imprenditori, che proseguiranno fino all'anno prossimo, avranno anche delle appendici presso le singole aziende con stages specifici. Anche l'università, le scuole cittadine e della provincia, saranno coinvolte nei programmi di attività dell'Associazione.

"L'obiettivo - chiarisce Maffei - è quello di creare uno stretto rapporto tra il settore produttivo provinciale e l'entourage. Le scuole, l'università, sono i referenti principali degli imprenditori. Una cultura di impresa che nasce, prende stimoli e si sviluppa sul territorio provinciale, facendo proprie tutte le peculiarità dell'ambiente, è il nostro obiettivo finale".

I «LUPI», A TRE PUNTI DALLA ZONA PROMOZIONE, DOVRANNO GIOCARE CINQUE GARE AL PARTENIO E TRE IN TRASFERTA

Ci sarà anche l'Avellino di Lombardi nel volatone finale

AVELLINO - Ah, se venisse d'un tratto rispolverata la legge del Partenio, abrogata da anni!

L'Avellino sarebbe virtualmente in serie B, con gli standard di comportamento casalingo dei vecchi tempi: di quando, cioè, piggiavano la festa tutte le squadre destinate a vincere scudetti e coppe.

Chi ha dimenticato le scomfitte del grande Verona, del Torino, dell'Inter, del Milan e della Juve?

Lo stadio «Partenio» guadagna in quegli anni la fama di «fossa dei lupi», consolidando l'immagine di trincea e di trappola mortale.

Poi, però, le cose hanno preso un'altra piega. La squadra ha perso la serie A e ha stentato anche nella serie cadetta, fino a perdere anche quella.

La perdita maggiore, però, è stata quella del pubblico.

Adesso pubblico, addio fattore campo.

L'Avellino ha largamente meritato sia l'abbandono della maggior parte dei tifosi, sia i fischii dei superstiti.

Le delusioni sono state tante e così forti da giustificare qualsiasi reazione: dalle famose croci conficcate nel terreno milico dello stadio ai danneggiamenti alle auto dei calciatori, dalle contestazioni alle richieste di partenza rapida per il presidente e per gli allenatori di turno.

Ed ecco che ora la sorte vuole che il futuro della squadra in questo campionato e il possibile inserimento in promozione nella serie cadetta dipendano in larghissima parte dal fattore campo e, quindi, dal recupero dei tifosi e, di conseguenza, del filo d'una volta.

A guardare la classifica e il

Ma deve tornare il pubblico allo stadio

AVELLINO - Torna in corsa l'Avellino di Lombardi? Vincendo sul neutro di Reggio Calabria contro i sicilianelli dell'Aciciale le compagne ripira si è rifatta sotto ed ora è a tre punti dalla zona promozione. È ancora possibile un inserimento nel di scorcio di vertice? Sulla carta, sì. Diamo un'occhiata al calendario. L'Avellino, delle otto pare che mancano alla fine del campionato, ne deve disputare cinque in casa, contro Lodigiani, Messina, Salernitana, Chieti e Barietta, e tre fuori, contro Nola, Siracusa e Perugia. È chiaro, a questo punto, che il fattore campo diventa determinante e sperare in un ripristino di quella che era un tempo la «legge del Partenio», quando cioè veniva a giocare in Irpinia era impresa non facile anche per le squadre più blasonate, non è poi chiedere la luna. Qualcuno obietterà, e a ragione, che quest'anno le maggiori delusioni, e forse quelle determinanti ai fini del risultato finale, sono venute



L'allenatore Lombardi

proprio tra le mura amiche, ma questo non significa che non si possa cambiare pagina e tentare di raggiungere quello che attualmente viene considerato un obiettivo impossibile. Bene ha fatto il presidente Tedeschi a chiamare a raccolta i supporters biancoverdi e a chiedere quel calore intorno alla squadra necessario per poter tentare di fare il grande balzo finale. Certo, è pur vero che tra i tifosi, in questo momento, non è che ci sia tutto quell'entusiasmo che è necessario in simili frangenti, ma neppure si può pretendere che la squadra venga abbandonata, per così dire, al proprio destino e sentirsi così al posto con la coscienza. Ognuno faccia la propria parte, senza personalismi fuori posto, ma soprattutto senza piagnistei o, peggio ancora, tormentoni che ormai nessuno più segue.

Lombardi, qualche settimana fa, aveva detto che nel volatone di primavera l'Avellino ci sarebbe stato. All'indomani della partita con l'Aciciale è apparso un po' più scettico e si è limitato a dire che ormai l'Avellino l'obiettivo-salvezza l'ha raggiunto. Beh, caro Adriano, proprio per questo, visto e considerato che sei tutto va storto l'Avellino dovrà in ogni caso fare un altro campionato di serie C, perché allora, dato per scontato che non si debba più perdere punti in casa, nelle gare in trasferta non osare qualcosa in più?

Questo è già un comportamento abbastanza anomalo. Non a caso la squadra allenata da Adriano Lombardi è quella che, nel girone, ha ottenuto il maggior numero di trasferite: due più del Palermo e una più del Perugia.

Le cifre confermano questa anomalia anche nella loro globalità.

L'Avellino, infatti, ha guadagnato sei pareggi in trasferta e quattro in casa; di un totale di sedici punti raccolti lontano dalla città e quattro congressi sezionali e zonali.

Il dibattito congressuale, inoltre, dovrebbe avere rispetto al passato una più marcata attenzione ai contenuti programmatici. La segreteria Gargani, infatti, ha varato una serie di commissioni, formate anche da esponenti della cosiddetta società civile, che stanno lavorando da tempo alla elaborazione delle tesi congressuali.

Tutto autorizzerebbe a ritenere possibile un finale incandescente, con un Avellino impegnato nel tentativo di strappare in extremis il diritto a lottare fino all'ultimo minuto del campionato.

Il comportamento tenuto dalla squadra in campionato, però, induce a considerare le partite casalinghe meno produttive e più pericolose di quelle in trasferta.

L'Avellino finora ha vinto dieci gare: cinque in casa, cinque in trasferta.

Enzo Silvestri

tordici al «Partenio».

Tre sconfitte in casa e tre in trasferta completano una scheda particolarmente significativa che si affida alla valutazione di tutti, ma che, sostanzialmente, non dà ragione a chi guarda al futuro della squadra in termini di media inglese.

L'Avellino di quest'anno è squadra corsara per due motivi: la particolare attitudine tecnico-tattica della maggior parte dei suoi calciatori e il pessimo rapporto col pubblico.

Il primo difetto non può più essere corretto.

A otto giornate dal termine, il gioco della squadra è quello e basta.

Gli uomini migliori sono più bravi a giocare di rimessa, a difendersi, a far barricate, che a costruire e macinare gioco, a tenere il bandolo della partita.

La campagna acquisti è stata fatta in un certo modo e ora non c'è più nulla da fare, anche se l'innesto di alcuni giovani è valso a rivitalizzare un complesso che sembrava troppo compresso e rassegnato alla mediocrità.

Può fare molto il pubblico, però, scendendo dall'Aventino.

Cinque gare casalinghe possono e debbono dare quei punti che servono a rimanere in lizza fino al termine.

Andare in B? Meglio non parlarne, per qualche domenica.

Vediamo prima come reagisce la squadra a questa nuova proiezione nelle zone alta.

Altre volte le alte quote hanno provocato vertigini e crolli. Stavolta occorre rimanere in alto il più possibile.

Dopo il derby con la Salernitana, chissà.

Giuseppe Pisano

BASKET - SALVE LE SQUADRE IRPINE

A1, chiudono in bellezza le ragazze della Pallacanestro

AVELLINO - La Pallacanestro ha concluso al 10° posto il campionato del ritorno in A1 e nell'ultimo turno sul campo neutro di Pozzuoli ha vinto (85-80) contro il Faenza.

Adesso tutti dei tanti errori compiuti in questa stagione di transizione bisogna disegnare il futuro. Un valzer di allenatori, una straniera «tagliata», un D.S. di cui si sono perse le tracce, alcuni pezzi da novanta strapagati che non hanno reso per quanto atteso, debbono far meditare il presidente Abate.

La stagione 93-94 si apre nel segno di Aldo Gierardini che da consulente tecnico assumerà il ruolo di coach stabilendo i contatti per i nuovi arrivi dopo aver selezionato l'attuale rosa. Scegliere pure scegliere le straniere e qui il compito si rivela decisivo per gli obiettivi su cui puntare. Bajkusa e soprattutto Walker hanno disputato un finale di campionato alla grande e potrebbero pure restare anche se con le liste chiuse in Giappone sono sul mercato autentici assi del basket-girls.

Intanto, per ora si vive in vacanza fino a settembre quando comincerà la coppa Italia.

In campo maschile la Scandone dopo aver rischiato un clamoroso hak-rakiri interno col Matera ha poi vinto capovolgendo ne-

gli ultimi 4' una partita compromessa. La squadra di Persico comunque è quasi in salvo, nonostante i colpi di coda del Porto Empedocle che ormai viene dappertutto. Questa sera Trotti e soci sono di scena nel «derby» di Capri, mentre dopo la sosta pasquale arriva ad Avellino il forte Agriscomi San Severo.

Calcio femminile

Espugnando il campo di Agliana, l'Inalnova Montefiore ha dato una scossa al suo campionato lanciandosi verso la permanenza in serie A. Adesso bisognerà gestire con intelligenza le tre lunghezze di vantaggio sulle Toscane e l'occasione di dare un nuovo allungo viene dall'odierna gara casalinga a Solofra contro il Pordenone.

Pallavolo

Gara decisiva per l'Olimpica Volley impegnata questa sera in casa contro il Cus Palermo. Una vittoria del ragazzi di Gengaro e Spica equivarrebbe ad ipotizzare la permanenza in B2.

Pallamano

Anche per l'Handball l'odierna serata è decisiva. Contro il Giglio Scalfati di scena al Palasport è vietato sbagliare. Per evitare la retrocessione, la società irpina ha richiamato alcune vecchie glorie ancora in grado di potersi battere a discreti livelli.

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

Comune verso il tripartito,

Provincia verso la crisi

La amministrazione, è passata ingiustamente sotto silenzio, in questi giorni, una notizia importante: il nido, da parte del Tar, di una richiesta di sospensione per la concessione dei lavori per la realizzazione della città ospedaliera.

Forse non è molto lontano l'avvio di un'opera per la quale sono già disponibili 130 miliardi.

In una situazione di pericoloso ristagno dell'attività edilizia, sarebbe un contributo di grande peso.

Ad ogni modo ora c'è un altro ricorso pendente al Tar, da parte d'un'altra impresa soccombente, per non parlare dell'indagine che la Procura ha avviato sulle procedure adottate per la concessione e sui cui esito c'è molta attesa.

Occorrerà attendere ancora qualche mese, prima di saperne di più sull'opera più importante degli ultimi anni nella nostra città.

È subito rottura tra le nuove leve, si dimette il delegato dei giovani Dc

Come si vede il clima non è dei più chiari e chi sa se porterà elementi di chiarezza la riunione del comitato provinciale giovanile che si dovrebbe tenere nella giornata odierna.

Per quello che riguarda, invece, il partito dei «grandi», sta per mettersi in moto la macchina organizzativa del congresso provinciale.

La fase delle adesioni (che in pratica hanno sostituito il vecchio meccanismo del tesseramento) si è conclusa con un bilancio positivo.

Ventiduemila sono stati in Irpinia quelli che hanno aderito al manifesto di Martinazzoli. Qualche piccola polemica certo c'è stata e probabilmente non sono mancate, qua e là, le sollecitazioni ad aderire.

Almeno due risultati, però, sono stati raggiunti. Innanzitutto chi ha voluto aderire ha potuto farlo, senza te-

mere l'ostracismo di qualche segretario di sezione. In secondo luogo l'adesione ha comportato il versamento di una quota (nella generalità dei casi di diecimila lire) che contribuisce non poco a dare certezza d'entrata nelle casse del partito.

Le norme statutarie impongono ora che si vada al congresso provinciale e, subito dopo, al rinnovo degli organismi sezionali.

L'orientamento, all'interno della Dc irpina, sembra essere quello di utilizzare, dove è possibile, la fase pre-congressuale anche per procedere al rinnovo degli organismi statuari.

I meccanismi di svolgimento del congresso dovrebbero subire profonde modificazioni. Quello che è accaduto all'ultimo congresso provinciale, quando all'ultimo momento spuntarono quattro candidature alla segreteria provinciale (e due nell'ambito della stessa maggioranza) non dovrebbe più ripetersi. Le candidature, infatti, alla segreteria dovrebbero essere poste già nella fase dei

precongressi sezionali e zonali.

Il dibattito congressuale, inoltre, dovrebbe avere rispetto al passato una più marcata attenzione ai contenuti programmatici. La segreteria Gargani, infatti, ha varato una serie di commissioni, formate anche da esponenti della cosiddetta società civile, che stanno lavorando da tempo alla elaborazione delle tesi congressuali.

Sarà intitolato a Pasquale Campanello il supercarcere di Bellizzi Irpino

giorno, incontra la polizia penitenziaria.

Ecco perché ha un senso, oggi, chiedere a Conso ed Amato di rendere possibile la proposta di intitolare il carcere di Bellizzi a Pasquale Campanello.

Intanto anche l'Irpinia offrirà un sostanziale contributo per fronteggiare l'emergenza-carceri, determinata da un sovrappiù degli istituti italiani. Potrebbero ospitare

30.000 detenuti, ve ne sono invece 49.741, con un incremento nel 1992 del 27 per cento.

La nuova struttura di Laurico, recentemente entrata in funzione, è stata trasformata da casa mandamentale in casa circondariale. Può ospitare fino a 40 detenuti, ed è diretta dalla dottoressa Palma.

Qualche ritocco (allacciamenti idrici ed elettrici) è necessario per rendere operativa la struttura di Frigento. Anche in questo caso si è registrata la trasformazione da casa mandamentale in casa circondariale.

Potrà ospitare fino a 40 detenuti.

Infine, è in avanzato stato di realizzazione il nuovo carcere di Sant'Angelo dei Lombardi: quando sarà ultimato, fra circa un anno, troveranno posto in questa struttura 150 detenuti.

Nelle carceri di Avellino (diretto da Cristina Mallardo) ed Ariano Irpino (retto da Salvatore Iuliani) sono invece detenuti, al momento, circa 460 detenuti.

L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino
al n. 173 del 26 febbraio 1982

Poligrafica Ruggiero s.r.l.
Tel. (0825) 825267
Pianodardine - zona Ind.le
AVELLINO

CONSULENZA ED ORGANIZZAZIONE: ■ CONGRESSI ■
CONVEGNI ■ TAVOLE ROTONDE ■ UFFICI STAMPA ■
MOSTRE ■ RICEVIMENTI ■ MATRIMONI ■ SERVIZI
TECNICI E LINGUISTICI: ■ NOLEGGIO ED INSTALLAZIONE
DI IMPIANTI TECNICI ■ TRADUZIONI SCRITTE
■ TRADUZIONI SIMULTANEE ■ INTERPRETIARIATO ■
INIZIATIVE PROMOZIONALI ■ RELAZIONI PUBBLICHE
■ GRAFICA E PUBBLICITÀ ■ NOLEGGIO PULLMANS

..PROMOIDEA

di ERIKA BOWINKEL

80122 Napoli, Via Fiorentina a Chiaia, 9
Tel. (081) 661726 - Fax (081) 682961

Tribunale di Avellino Servizio Esecuzioni Immobiliari Avviso di vendita di immobili all'incanto

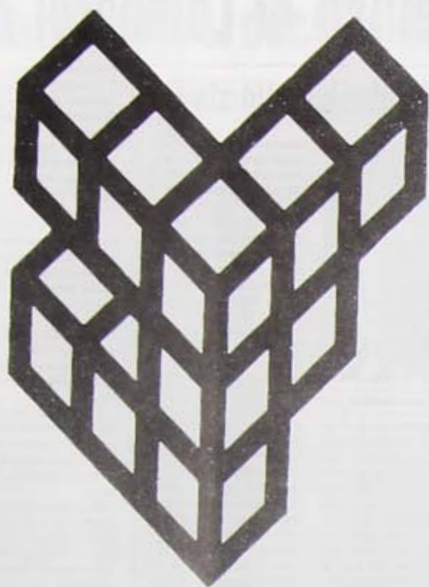
Il Responsabile del suddetto Servizio, rende noto che il giudice dell'esecuzione, nella espropriazione immobiliare n. 60/88 Es., contro Penna Annunziata, nata a Montoro Superiore il 4/4/1948, e De lasi Antonio nato a Montoro Superiore il 3/1/1947 con ordinanza datata 5/11/92 ha disposto procedersi dinanzi a sé, nell'aula n. 99 del Tribunale di Avellino, all'udienza del 29 aprile 93 alle ore 12,00, a vendita all'incanto dei seguenti immobili:

- Unico Lotto
- a) due appartamenti siti in Montoro Superiore Via Mellino, al primo piano della scala A, distinti con i numeri interni 1 e 2 contigui e costituenti un unico appartamento composto di sei vani ed accessori, confinante per 3 lati con spazio comune, con beni Lettieri Antonio e vano scala, in catasto alla partita 1641, fol. 4, particella 117/1; vani cat-ii 10;
 - b) Box-garage e/o deposito di mq. 27 circa, sito al piano seminterrato int. 5 confinante con spazio comune, terrapieno, da due lati, e in parte con altro locale della venditrice Edil 7 di N. Mangioli e C. Snc in catasto alla partita 1641, fol. 4, n. 117/18;
- Prezzo base dell'unico lotto lire 227.000.000 (lire 211.000.000 per l'appartamento e lire 16.000.000 per il box-garage). Minima offerta in aumento lire 2.000.000;

Ciascun offerente dovrà versare in Cancelleria, entro le ore 10 del giorno precedente a quello degli incanti, il 25% del prezzo (di cui il 10% per cauzione e il 15% per anticipo delle spese di aggiudicazione);

Entro trenta giorni dall'aggiudicazione definitiva l'aggiudicatario dovrà versare l'intero prezzo mediante deposito su libretto postale di risparmio intestato al debitore e custodito dal Cancelliere. Ulteriori chiarimenti in Cancelleria (stanza n. 89).

Avellino, 19 marzo 1993
Il Collaboratore di Cancelleria (Maria Suma)



16[^] CAMPIONARIA VENTICANO

DAL 22 AL 26 APRILE 1993
LA PIU' VISITATA IN IRPINIA

PRO LOCO VENTICANESE
COMUNE DI VENTICANO
COOPERATIVA A.P.A.C. - VENTICANO

REGIONE CAMPANIA - ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO AVELLINO
ENTE IRRIGAZIONE AVELLINO - ENTE FIERE AUTONOME MERIDIONALI